



MACCHIA VALFORTORE/ Presto verrà creato in paese un museo civico di storia naturale

Alla luce nuovi resti

Venti laureandi dell'Università molisana sono coinvolti nelle attività di scavo

di Antonella Mancini

MACCHIA VALFORTORE. Riprende oggi la sua attività di ricerca archeologica nelle zone fortorine il team universitario guidato dal professore Alessandro Naso dell'Università degli Studi del Molise.

La campagna di scavi sarà effettuata da 20 laureandi in Scienze dei Beni Culturali ed Ambientali che, dopo i soddisfacenti risultati ottenuti lo scorso anno in quest'area, si sposteranno ora in prossimità del Lago di Occhito.

L'iniziativa, promossa dall'Ateneo molisano su proposta di Massimo Mancini, originario di Macchia Valfortore, è tesa alla creazione di una "Carta Archeologica" della zona. Il progetto si prefigge di raccogliere in un Geographic Information System i dati finora noti, da integrare con quelli acquisiti tramite la ricognizione diretta sul terreno. Il Gis costituisce, infatti, il sistema at-

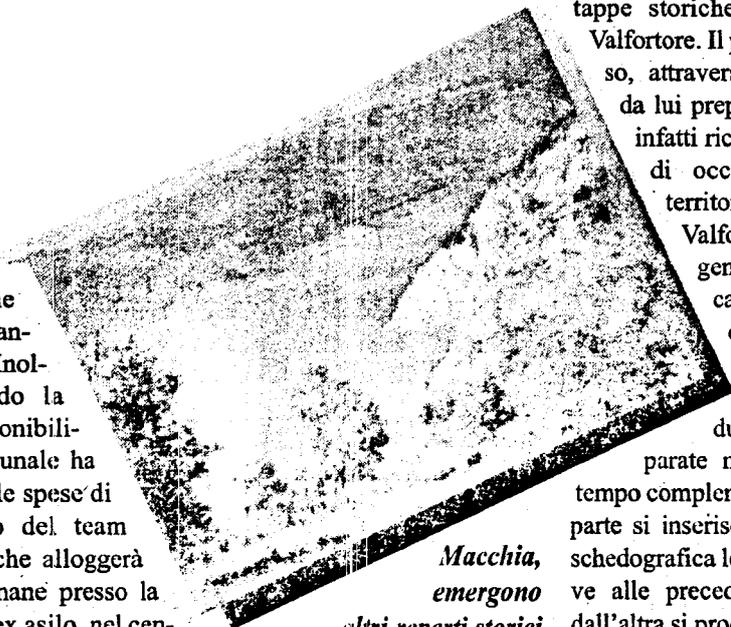


tualmente più avanzato per la redazione di carte archeologiche che permettono di integrare la chiarezza di una riproduzione geografica con la capacità di gestire quantità di dati.

L'amministrazione comunale di Macchia Valfortore ha subito accolto la proposta, investendovi anche considerevoli risorse economiche per porta-



re a termine questo importante progetto. Inoltre, garantendo la massima disponibilità, l'ente comunale ha provveduto alle spese di mantenimento del team universitario che alloggerà per due settimane presso la struttura dell'ex asilo, nel cen-



*Macchia,
emergono
altri reperti storici*

tro del paese. Per valorizzare ancora di più i reperti già venuti alla luce e tutti quelli che verranno fuori durante le ricognizioni dei prossimi giorni, l'amministrazione si sta attivando per la creazione di un Museo civico di storia naturale che grazie a documenti e al materiale rinvenuto possa offrire la testimonianza delle tappe storiche di Macchia

Valfortore. Il professore Nasso, attraverso il progetto da lui preparato, intende infatti ricostruire le fasi di occupazione del territorio di Macchia Valfortore coinvolgendo nella ricerca anche i cittadini.

Il progetto si suddivide in due sezioni separate ma allo stesso tempo complementari: da una parte si inseriscono in forma schedografica le notizie relative alle precedenti indagini, dall'altra si procede ad una at-

tento e sistematico esame di superficie.

L'equipe ha deciso di effettuare gli scavi in questo mese per la migliore visibilità dei terreni da esaminare visto che la maggior parte al momento sono stati arati. Inoltre, in questo periodo, il livello delle acque del Lago di Occhito si abbassa sensibilmente, mettendo in luce strutture e materiali di solito sommersi.

Per una visione globale è prevista la consulenza di specialisti, geologi e geomorfologi; sui luoghi di particolare interesse si effettueranno indagini geofisiche al fine di poter valutare l'entità dei resti sepolti e programmare eventuali interventi di scavo in accordo con la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Molise. Per illustrare alla cittadinanza i risultati ottenuti al termine di tali scavi, domenica 8 ottobre alle ore 17,30, si terrà un incontro civico presso la sala comunale dal titolo "Archeologia a Macchia Valfortore".